

Al via a Torella "Sapori Antichi-Premio Sergio Leone". Stasera Gragnaniello e Bottari

"Il coraggio ci salverà"

Bennato: qui in Irpinia mi sento a casa. L'unica strada è vincere le convenzioni

"Solo il coraggio di ribellarsi alle convenzioni sociali ci può salvare. Oggi il mondo va avanti grazie a chi ha seguito nuove strade e aperto nuove frontiere, come è accaduto con la Nuova Compagnia di Canto Popolare, capace di rilanciare le sonorità del Sud". Lo chiarisce **Eugenio Bennato** in occasione della presentazione di Sapori Antichi-Premio Leone, al via da oggi al 19 giugno. Una sfida promossa dal Comune di Torella dei Lombardi e finanziata dalla Regione Campania nell'ambito del Programma Regionale di eventi per la promozione turistica e la valorizzazione culturale dei territori, con la direzione artistica di **Roberto D'Agnesse** per Omast Eventi, con la pluriennale esperienza della Pro loco Candriano e dell'Associazione "Sergio Leone". La sfida è quella di trasformare il centro storico in un grande set a cielo aperto, rigorosamente a tema western, a partire dalla leggendaria figura del cineasta famoso in tutto il mondo che dall'Irpinia conquistò Hollywood. E' ancora Bennato a spiegare come "Qui, in questa terra, dalla tradizione così ricca mi sento a casa mia... Non vedo l'ora di esibirmi". E precisa "Non abbiamo mai voluto che il nostro progetto di riscoperta della tradizione restasse confinato ad un gruppo ristretto, abbiamo sempre cercato di abbracciare nuovi orizzonti, per superare il rischio dell'isolamento. Così è stato quando dai ritmi della tammorra siamo passati alla narrazione dei briganti. A Torella proporremo un concerto che vuole essere uno spazio per divertirsi ma anche una festa da cui uscire arricchiti".

E' il sindaco **Amado Delli Gatti** a soffermarsi sul filo che lega la rassegna allo storico premio Sergio Leone "Il festival, affidato alla direzione artistica di Gianni Minà, fiore all'occhiello del territorio fino a quando nel 2003 ha dovuto fermarsi, nasceva dal legame di Torella con il regista Sergio Leone. Qui è nato il padre del cineasta, l'attore e regista Roberto Roberti, nome d'arte di Vincenzo Leone, e qui tornava spesso Sergio fino agli anni '60. E' stato proprio il premio



Eugenio Bennato, a destra Sergio Leone, in basso una scena del film western "Per un pugno di dollari"



Leone a rivelare come il regista conservasse un ricordo forte della terra d'origine. Di qui l'idea di poter riprendere questo viaggio coinvolgendo altri piccoli comuni, a partire da una sinergia con il Comune di Trevico, paese natale di Scola. Naturalmente per dare continuità a un progetto come questo ci sarà bisogno del sostegno delle istituzioni". Spiega come "Abbiamo voluto fortemente che l'evento fosse in presenza dopo i due anni di pausa imposti dalla pandemia. Abbiamo puntato su una rassegna che non fosse solo una festa ma che fosse un momento di crescita per la comunità". E' quindi Roberto D'Agnesse a sottolineare come "L'idea da cui siamo partiti è stata quella dell'ambientazione western, nel nome di Leone, con saloon, prigionieri, ufficio dello sce-

D'Agnesse:
il western e la
frontiera

riffo, il ranch, grandiose facciate scenografiche tra spettacoli, allestimenti, ambientazioni, scenografie, musiche, giochi, fino al ricco e variegato percorso enogastronomico irpino - immersi nei suoni e nei colori del folklore dell'Irpinia in una indimenticabile versione western. Anche sul piano musicale abbiamo puntato su artisti di frontiera che incarnassero al meglio lo spirito della manifestazione, da Eugenio Bennato agli Zeketam, dai Cantori di Carpino ai Barabba Blues, dagli Stragatti ai Nidi d'Arac". E lancia un invito al pubblico, "di partecipare alla rassegna in abiti rigorosamente western". Un viaggio suggestivo che si snoderà dalla Piazza Sergio Leone fino al Castello Ruspoli e al Villaggio Western. Si parte stasera in Piazza Europa-

Castello Ruspoli- Candriano alle ore 19 con "Benvenuti in Irpinia", aperitivo di benvenuto con degustazioni di vini e prodotti tipici locali presso Piazza Europa con possibilità di visite esperienziali nel Museo. Alle ore 21 in Piazza Sergio Leone Suoni Antichi - **I bottari di Macerata Campania** e a seguire **Enzo Gragnaniello** in concerto. Al Villaggio Western concerto dei **Barabba Blues**. Sabato 18 giugno si comincia alle ore 18 al Castello Ruspoli- Candriano con il convegno "Irpinia terra di cinema" a cura di **Paolo Saggese**. Al Villaggio Western torneo di poker e spettacoli itineranti a tema e a seguire apertura stand con degustazioni di vini e prodotti tipici locali presso Piazza Europa. Dalle ore 21 in Piazza Sergio Leone **I Cantori di Carpino** e a seguire **Zeketam** in concerto. Al Villaggio Western esibizione del Clan H. Domenica 19 giugno alle ore 18 al Castello Ruspoli-Candriano "Musica popolare, musica di frontiera" con **Eugenio Bennato** a cura di Roberto D'Agnesse. A seguire apertura stand con degustazioni di vini e prodotti tipici locali presso Piazza Europa. Dalle ore 21 in Piazza Sergio Leone **Nidi D'Arac** e a seguire **Eugenio Bennato** in concerto. Al Villaggio Western esibizione de **Gli Stragatti**. Sabato 25 giugno alle ore 20 al Castello Ruspoli-Candriano si presenta il Progetto Mostra "Once Upon a Time... Premio Sergio Leone".

LO SCAFFALE

Viaggio negli abissi della mente

E' un viaggio negli abissi della mente quello che consegna Leonardo Luccone ne "Il figlio delle sorelle", Ponte alle Grazie. A prendere forma voci immaginarie che risuonano nella testa del narratore protagonista.

Voci di persone reali, che dialogano e si accavallano: la figlia Sabrina, che lo ha ritrovato dopo quindici anni e vuole ricostruire un rapporto, l'ex moglie Rachele, la nuova compagna Gilda e sua figlia Carla. Il romanzo

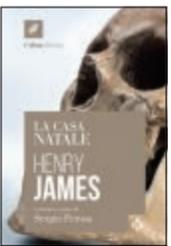


Ricordi, situazioni e persone paiono sdoppiarsi, ripetersi, in un gioco di specchi deformanti; il vero e il falso sembrano confondersi...

Al centro della scena un uomo con gravi problemi mentali, circondato da donne, e affidandosi con maestria al dialogo come forma privilegiata della narrazione. L'autore racconta le ossessioni e la liquefazione della famiglia tradizionale, così come la fragilità degli umani

Casa Natale, James e i pericoli dell'idolatria

Conserva intatta la sua forza "Casa natale" di Henry James, a cura di Sergio Perosa, Spartaco edizioni. Punto di partenza della storia la casa-museo, lo spirito sfuggente di Shakespeare, un custode chiamato a trasformarsi in personaggio da baraccone. L'autore si interroga sulla legittimità di raccontare frottole e insegnare teatrini pur di tenere il classico in piedi lo



«show». SEguiamo così Morris Gedge, protagonista di questo romanzo breve e sacerdote del tempio, «la casa giovanile del supremo poeta, la Mecca della razza anglofona», costretto ad affrontare per tenersi stretto il lavoro le più profonde remore della propria coscienza, pressato da una moglie preoccupata e dal capo.

CALITRI

Gallicchio in gara al Premio "Borgo Italiano"

Nuova sfida per **Pasquale Gallicchio**, in gara anche quest'anno al Premio Letterario il Borgo Italiano 2022 Edizione Borgo di Lanzo Torinese per la sezione Romanzo Inedito con "L'assassino con le stellette. Indagini del giornalista Canio Bajonne". Protagonista è il giornalista Canio Bajonne costretto a fare i conti con l'arrivo in paese di Bergotto, colpevole dell'assassino di quattro donne. Bergotto è una vecchia conoscenza di Bajonne e si rifà vivo recandosi a Calitri, dove vive isolato,



Pasquale Gallicchio

a causa del Covid, il suo vecchio nemico. A rivivere tra le pagine leggende locali, come quelle legate alle creature dalla cupa che Bergotto userà per seminare il panico in paese. La presenza dell'assassino condizionerà profondamente le scelte di Bajonne e lo farà riflettere su cosa è il male. Gallicchio racconta questa volta il borgo di Calitri con i suoi vicoli e la sua storia. Da sempre impegnato nella difesa della sua terra, è stato protagonista di molte battaglie civili ed è scrittore tra i più sensi-

bili e colti della sua Alta Irpinia. Pasquale Gallicchio, reduce dalla vittoria del Premio Borgo Letterario Italiano con "Niente è perduto per sempre". E' il 2001 quando Gallicchio entra a far parte del coordinamento editoriale per la pubblicazione della Cgil Avellino "L'occupazione delle terre in Alta Irpinia 1945-1950". Nel 2015 si cimenta con il suo primo romanzo "Terra" (Delta 3 Edizioni). Nel 2016, con la stessa casa editrice, esce la raccolta di racconti brevi "La curva". Nel 2019 due suoi racconti appaiono nell'antologia nazionale "Ali Spezzate" contro la violenza sulle donne. Nel 2020 è tra gli autori della pubblicazione "Tempo sospeso". E', poi, la volta de "La barca delle parole - Frammenti di un passeggero", (Delta 3 Edizioni)